

» | **L'intervista** Renzo Razzano, vicepresidente Cev

«Crisi, serve solidarietà Ma devono ascoltarci»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — «Certo che questa crisi ha colpito anche noi. Soprattutto quelli fra noi che ricevono finanziamenti diretti da comuni, province, regioni: gli enti locali tagliano, e alla fine le risorse diminuiscono. È un po' una morsa. Ma pazienza, vuol dire che ci daremo una bella stretta alla cinghia. E per fortuna il volontariato ha una dimensione, diciamo così, elastica: può

L'errore

«Le istituzioni sono portate a considerare il volontariato una stampella a basso costo»

che raccoglie 59 strutture in 26 paesi della Ue. E il suo è un osservatorio a tutto campo sul mondo del «no-profit» alle prese con la crisi economica. A parte le «strette alla cinghia», quali sono le altre conseguenze che già oggi è possibile notare?

«Prima di tutto, naturalmente, a un maggior bisogno sociale corrisponde o dovrebbe corrispondere una maggior offerta di solidarietà».

E non è così?

«Sì. Ma è anche chiaro che quando la società è in crisi tendono a emergere gli istinti egoistici. In fondo alla crisi, ci sono dunque due esiti contraddittori e contemporanei: o vince la solidarietà, o vince l'egoismo».

E da chi o da che cosa dipenderà il risultato finale?

«Molto dipenderà dalle istituzioni. Che però non hanno la testa per seguire tutto: e spesso considerano il volontariato una stampella a basso costo, oppure una fonte di grandi problemi».

Un esempio?

adattare il suo impegno alle necessità del momento, non è mai rigido».

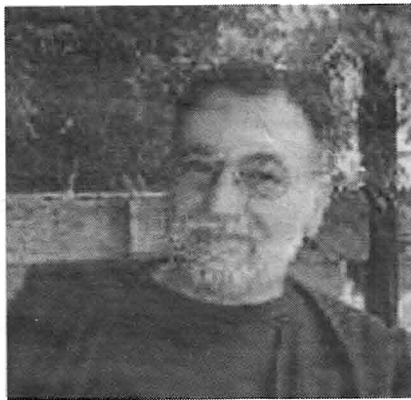
Renzo Razzano è stato appena eletto vicepresidente vicario del Cev, il Centro europeo del volontariato

«Eccolo: l'Osservatorio nazionale del volontariato (organismo del ministero del lavoro, ndr), così com'è, purtroppo non funziona. Non c'è un reale coinvolgimento, ma solo una richiesta di pareri episodica. Certe volte, sembra quasi che il governo non abbia interesse. Ma il potenziale esiste, basta guardare alla Gran Bretagna dove il volontariato è stato coinvolto dal governo nella pianificazione. Invece che di problemi, il volontariato può essere una fonte di grandissime risorse».

Offrendo migliori servizi?

«Non solo. Agendo dentro la società, con una funzione importante di rasserenamento sociale. Sapere che non si è soli, aiuta. E rasserenamento vuol dire anche integrazione: cioè accoglienza, ascolto. Cose di cui molti hanno bisogno, soprattutto in momenti come questo».

L.Off.



Il coordinamento

Renzo Razzano è stato appena eletto vicepresidente vicario del Cev, il Centro europeo del volontariato (a sinistra il logo) che raccoglie 59 strutture in 26 Paesi dell'Unione Europea

